

MONGIARDINO L'ALLARME DI PIER LUIGI CODA

San Ruffino, le istituzioni sono indifferenti

Totale indifferenza da parte degli enti pubblici sulla situazione di San Ruffino a Cerendero (Mongiardino).

La denuncia arriva dall'associazione Amici della Chiesa di San Ruffino, impegnata nella sensibilizzazione della popolazione e delle istituzioni per salvare questa struttura carica di storia e di significati per la comunità locale.

Se la prima ha risposto in maniera entusiasta, sulle secondo i dubbi sono parecchi. «Il 7 novembre - afferma Pier Luigi Coda, fondatore dell'associazione - abbiamo scritto alla presidente della Regione Mercedes Bresso senza purtroppo ottenere finora alcuna risposta».

Nella lettera si ricorda che uno dei punti del programma elettorale dell'esponente del centrosinistra fa riferimento a turismo, cultura, territorio, enogastronomia come risorsa del territorio e che nell'iniziativa indetta dal Fondo per l'ambiente italiano (Fai) I Luoghi del cuore, San Ruffino si è classificata al primo posto in Piemonte con oltre quattromila firme a favore del suo recupero edilizio, con grande eco su giornali e tv. «Finora, però - continua Coda - a parte un carotaggio del suolo circostante effettuato su commissione della Curia di Genova non è stata ancora avviata nessuna iniziativa risolutiva. Certo, gli stanziamenti finanziari necessari sono importanti ma, in prospettiva di un opportuno riutilizzo dell'intero stabile, potranno generare profitti e benefici economici non solo per il Comune di Mongiardino ma anche per tutta la val Borbera. Tante le lettere inviate dalla nostra associazione alla Curia, alla Regione, alla Provincia e al Comune per sollecitare la messa in sicurezza dello stabile ma sembra che da parte delle istituzioni prevalga la strana e perniciosa logica di uno sbrigativo "non è di nostra competenza, è proprietà privata", come ha scritto il Settore Opere Pubbliche della Regione di Alessandria. Dobbiamo forse dire agli abitanti della valle e ai molti sottoscrittori dell'iniziativa del Fai che tutto si è risolto in una bolla di sapone?».

Silenzio da Torino ma anche dalla più vicina Mongiardino: «come la Provincia - conclude Coda - al di là di un interessamento di facciata, dal Comune non collaborano adoperandosi per progetti operativi di ricerca dei finanziamenti; stanno alla finestra, anzi, forse si dimostrano infastiditi dallo scalpo-re mediatico nato dalla partecipazione di larga parte della stampa locale e nazionale». (G.C.)